

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 112

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

BONIFAZI

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 595 DEL CODICE PENALE E 13 E 21 DELLA LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N. 47
(DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(**REALE ORONZO**)

il 27 aprile 1970

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 23 aprile 1970.

Il Procuratore della Repubblica in Siena ha iniziato procedimento penale contro l'onorevole Bonifazi Emo per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Siena con gli atti del procedimento (fascicolo n. 94/70 della Procura di Siena).

Il Ministro
REALE.

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Siena, 5 marzo 1970.

Informo la V.E., che la Questura di Siena, con rapporto del 4 gennaio 1969, riferiva che, a cura della Federazione comunista di questa

città, venivano diffusi due stampati intitolati: « Sangue a Viareggio » e « Dopo Avola, Viareggio. Basta con la violenza dello Stato ».

Dalle indagini svolte, risultava che la persona preposta alla diffusione di tutti gli stampati di propaganda politica era, per il partito comunista, tale Ciacci Aurelio, e che Bonifazi Emo, deputato al Parlamento, si riconosceva autore materiale dello stampato: « Dopo Avola, Viareggio » e diffusore dello stesso.

Si provvedeva, dopo la delibazione degli atti processuali, allo stralcio degli stessi nei confronti di Ciacci Aurelio, imputato del reato previsto e punito dall'articolo 656 del codice penale, in relazione all'articolo 21 della legge 1948, n. 47, ed a procedere nei confronti dello stesso, per direttissima, avanti il tribunale del luogo, che proscioglieva il Ciacci dal reato predetto, per non aver commesso il fatto.

Il Bonifazi s'è riconosciuto autore materiale del manifesto, intitolato « Dopo Avola, Viareggio ». Nella fattispecie, si configura il reato previsto e punito dall'articolo 656 del codice penale, in relazione all'articolo 21 della legge 1948, n. 47, per avere egli formato e diffuso nella città di Siena, anche mediante affissione, stampati contenenti voci false e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico, asserendo quanto segue: « Basta con la vio-

lenza di Stato, ancora una volta l'apparato poliziesco ha risposto con la violenza e con le armi ad una manifestazione di protesta e di contestazione; dopo i braccianti di Avola sono stati colpiti gli studenti e gli operai di Viareggio; la violenza dello Stato, al servizio del privilegio e dello sfruttamento, deve cessare ».

Pertanto, trasmetto alla V.E. l'accluso fascicolo penale contro detto Bonifazi, deputato

al Parlamento, con preghiera di esaminare gli atti processuali e di voler concedere la prescritta autorizzazione a procedere, ex articolo 68 della Costituzione della Repubblica. Ossequi.

Il Procuratore della Repubblica

A. JAQUINTA.